

042

STREPTOCOCCUS agalactiae: PREVALENZA IN UNA POPOLAZIONE DI GRAVIDE

Piccioli S., Caruso V., Leone R.A., Minchella P., Nisticò S., Potente G.I., Borelli A., Carlei M.I., Caruso D., Camerino M., Piccoli M., Cerminara M.T., Mustaro C., Gagliardi B., Sacco I., Nicolazzo A., Luciano A.

U.O. Microbiologia e Virologia, Azienda Sanitaria N. 6, Via Perugini, 88046 Lamezia Terme (CZ)

Introduzione. Lo Streptococco β emolitico di gruppo B di Lancefield o *Streptococcus agalactiae* (GBS), risulta essere responsabile di gravi infezioni neonatali con due diversi quadri clinici:

- infezioni precoci come sepsi, meningiti, polmoniti;
- infezioni tardive come otiti, osteomieliti, meningiti.

La donna portatrice di GBS trasmette il microrganismo al neonato in fase prenatale per via ascendente o in fase di passaggio nel canale vaginale, al momento del parto. È stato osservato che la profilassi attuata sulle donne portatrici, sia in gravidanza che addirittura in fase intrapartum, riduce sensibilmente le infezioni neonatali. Lo scopo del nostro lavoro è stato di rilevare la prevalenza di GBS su campioni vaginali e rettali di pazienti gravide tra la 35^a e la 37^a settimana di gravidanza nell'arco di un anno.

Materiali e Metodi. Nell'anno 2006 sono state sottoposte a prelievo, mediante tampone vaginale e rettale, n. 642 gestanti di età compresa tra i 26 e i 37 anni. Lo GBS è stato ricercato utilizzando il sistema Istant Granada Medium, terreno liofilo in tubo con metotrexate, agente selettivo potenziante il pigmento carotenoidale che le colonie di GBS producono spontaneamente, prodotto da Biomedic distribuito da Alifax. I terreni sono stati incubati a 37° C per 18 ore, osservando la presenza di colonie di colore arancione, indice di positività. I tubi negativi sono stati reincubati fino a 48 ore.

Risultati. Sono risultate positive alla ricerca di GBS n. 163 (25,4 %) gravide, mentre n. 479 (74,6 %) sono risultate negative. Il totale delle positività per tipologia di campione è il seguente: n. 56 (34,3 %) per il tampone vaginale, n. 13 (8,0 %) per il tampone rettale e n. 94 (57,7 %) per entrambi i tamponi.

Conclusioni. La percentuale di positività riscontrata (25,4 %) è superiore ai dati osservati in altri paesi europei (10-20 %). Inoltre, considerando il numero di parti avvenuti nel periodo in osservazione, che è stato di 850, si evince che 208 gestanti (24,5 %) non sono state sottoposte a screening. Data l'alta percentuale di gestanti risultate positive e di gestanti non incluse nello screening, riteniamo che sia necessaria una maggiore sensibilizzazione e informazione alle gravide sull'importanza di questo test.

043

TIPIZZAZIONE DI CEPPI DI STREPTOCOCCUS PYOGENES emm77 ISOLATI DA DIFFERENTI CAMPIONI CLINICI

Palmieri¹ C., Princivalli M.S.¹, Baldassarri L.², Creti R.², Varaldo P.E.¹, Facinelli B.¹

¹Istituto di Microbiologia e Scienze Biomediche, Università Politecnica delle Marche, Ancona;

²Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Introduzione. L'analisi di popolazione di ceppi di *Streptococcus pyogenes* isolati nel corso di due Programmi di sorveglianza nazionale in Italia e Norvegia (ARTEMIS-1997/98; NORM-2002) ha evidenziato la diffusione clonale di ceppi *emm77*, resistenti a macrolidi e tetracicline [*erm(A)/iMLS-B tet(O)*] ed in grado di invadere cellule respiratorie (*prtF1*-positivi), appartenenti al *Clonal Complex* (CC) ST63/369. Il successo di ST63/369 può essere spiegato sia dal tipo *emm* che dalla associazione resistenza/invasività: maggiore capacità di colonizzazione (nessuna preferenza di *emm77* per il sito di infezione), capacità di sfuggire ai β -lattamici (localizzazione intracellulare) ed ai macrolidi (resistenza). In questo studio, sono stati tipizzati ceppi *emm77*, isolati in Italia nel 2003-2005.

Metodi. 10 isolati *emm77*: faringe (6), sangue (2), ferita (1), *toxic shock syndrome* (TSS) (1), comprendenti nove ceppi *erm(A)/iMLS-B tet(O)* ed un ceppo *tet(M)*. I ceppi sono stati sottoposti a PFGE, MLST e *RD2*-typing. SP1900 (ST63/369) veniva utilizzato come controllo.

Risultati. Il pulsotipo differiva dal controllo per 2-3 bande in tutti i ceppi faringei, in un ceppo da sangue e nel ceppo da ferita, mentre differiva di 5-6 bande nei restanti ceppi. Tutti i ceppi *erm(A)/iMLS-B, tet(O)* appartenevano a ST63/369 e presentavano *RD2*-type d, mentre il ceppo *tet(M)* apparteneva a ST35/399 e presentava un tipo *RD2* non ancora descritto.

Conclusioni. I risultati della PFGE suggeriscono una stretta correlazione tra loro e con il clone ST63/369 dei ceppi faringei, di uno dei ceppi isolati da sangue e di quello da ferita ed una possibile correlazione del ceppo isolato da TSS e del ceppo da sangue sensibile ai macrolidi. I risultati di MLST dimostrano che tutti i ceppi *erm(A)/iMLS-B tet(O)* appartengono al CC ST63/369, e che il ceppo *tet(M)* appartiene ad un diverso CC. Tali risultati evidenziano la persistenza nel tempo di ST63/369 in ceppi faringei e documentano la sua presenza in ceppi invasivi.